

Henri Cartier-Bresson. La gravidanza della luce

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Il titolo della mostra dedicata ad **Henri Cartier-Bresson**, ovvero *Immagini e parole*, dal 20 gennaio al 6 maggio 2012 a **Roma** negli spazi della **Provincia di Palazzo Incontro**, rimandano ad un connubio tra l'immagine e la sua narrativa, intesa ovviamente come storia che in un paesaggio, in uno scorcio, in un grattacielo ripreso dal basso, raccontano, **rendendo visibile un imperscrutabile momento**.

E “**momento di gravidanza**” o “momento pregnante”, ossia **gravido di senso**, è ciò che cattura Bresson (1908-2004) col suo obiettivo, sempre pronto a scattare catturando attimi indelebili della realtà, passando dall'umile **frutta ritratta a Tvoli nel 1933**: “*un angolo di cuore*” nelle parole del commento a cura del **poeta Yves Bonnefoy**. Ad ognuna delle **44 fotografie in bianco e nero** in mostra è assegnato un commento di uno degli amici del **fondatore della Magnum Photos insieme a Robert Capa** (e Seymour, Rodger e Vandivert). Una stima che va ben oltre la foto, come quello di Saul Steinberg che afferma, a proposito di un disegno tratto da una foto scattata a **Matisse nel 1944** mentre ritraeva una donna piuttosto florida: “*La foto di Henry è viva mentre il mio disegno una natura morta*”.

La felicità di Matisse che tanto invidiava Picasso che disse a proposito dopo aver saputo che l'artista era morto: “*Maledizione! Io non riuscirò mai a dipingere la felicità come Matisse!*”, diventa iconografia con le colombe in primo piano nello scatto in cui Cartier-Bresson lo riprende nel 1944, a Vence, in Francia. **Tre colombe, libere** con le gabbie tutte aperte, e Matisse in secondo piano a sinistra con una quarta colomba in mano: superlativo nella sua ripresa del caos nella stanza che, nonostante sia **in subbuglio**, continua ad apparire **serena**, come conferma anche **Gombrich** col suo commento.

I **paesaggi aquilani** sono una delle sublimi vedute di Bresson della nostra Italia prima che lo copiassero in ogni cartolina: la nebbia, l'uomo con vicino il cane, gli alberi con i rami secchi invernali, **le case come avvolte in una nuvola** e tutto estremamente pulito, in questo scatto del 1952 che **Gae Aulenti** trova intriso di “**verità artistica**”.

Un quadro affine a quest'ultimo lo trovo nel ritratto di un **laghetto de l'Isle-sur-Sorgue, in Francia**, nel 1988, quando Bresson aveva abbandonato la macchina già da quindici anni, eppure non potè fare a meno di **eternare un'anatra sul ciglio dell'acqua**, uno specchio che circondato da alberi mostra un **sentiero**. Un po' come gli uomini che guardano **aldilà del Muro di Berlino** nel 1963, e come un **Giacometti sotto la pioggia** con il bavero alzato per coprirsi indica percorrendolo: la direzione verso Henri, una luce che brilla e riprende il **momento di vita**, che fa sembrare una **guglia l'Île de la Cité** di Parigi (1952) e corre senza tempo dentro quell'unico barlume che la fa supporre in movimento.

Publicato in: GN12 Anno IV 30 gennaio 2012

//

Scheda**Titolo completo:**

Henri Cartier-Bresson. La gravidanza della luce

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

[Henri Cartier-Bresson](#) [2]

Immagini e Parole

Roma, 20 gennaio – 6 maggio 2012

Palazzo Incontro

Via dei Prefetti, 22

Catalogo [Contrasto](#) [3] (con al completo foto e commenti)

- [Arte](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/henri-cartier-bresson-pregnanza-della-luce>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/henri-matisse>

[2] <http://www.fandangoincontro.it/common/DettaglioMostra.aspx?id=17>

[3] <http://www.contrasto.it/>